



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (...)", come modificato dal D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2013, con il quale è stato conferito alla dott. ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Vista la nota del 21 ottobre 2013-prot. 19351 con cui l'Agenzia del Demanio – Dir.^e Reg.^e Lombardia chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i., per l'immobile appresso descritto;

Visto l'esito delle istruttorie condotte dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, di cui alla nota del 9 dicembre 2013-prot. 15114, e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, di cui alla nota del 9 dicembre 2013-prot. 15107;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile

denominato	EX CAVALLERIZZA SAVOIA
sito in	
provincia	MILANO
comune	MILANO
indirizzo	VIA CARLO FOLDI, 2



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

censito al

Foglio N.C.E.U. 441 particella 168/subb. 701-702-703 =====

come dalla allegata planimetria catastale;

presenti interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato EX CAVALLERIZZA SAVOIA, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio-Servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopraccitato "Codice dei Beni Culturali", ricorso amministrativo al Direttore Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

È inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Milano, lì **20 AGO 2014**

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Denominazione	EX CAVALLERIZZA SAVOIA
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	MILANO
Indirizzo	VIA CARLO FOLDI, 2
Natura	FABBRICATI

Foglio catastale	Particella
441 N.C.E.U.	168/subb. 701-702-703 =====

Relazione Storico - Artistica:
<p>Cavallerizza realizzata tra il 1910 e il 1914 per sopperire alla demolizione di un analogo maneggio militare che sorgeva in via Marcello Fanti. Originariamente in uso al Regio Esercito (da cui la denominazione di "Cavallerizza Savoia"), è stata a lungo erroneamente definita "Cavallerizza Radetzky" a causa della sua vicinanza al forte austriaco di porta Tosa (ora porta Vittoria), demolito nel 1911 per fare posto all'ex mercato ortofrutticolo (ricoverito infine nel parco di Largo Marinai d'Italia). Si tratta di un grande corpo di fabbrica con impianto planimetrico longitudinale ad aula unica e testate a frontone e spioventi laterali, attualmente suddiviso in tre piani fuori terra (oltre a interrati), collegato tramite una piccola struttura in ferro e vetro ad un corpo secondario (ex scuderia) risalente agli anni '30. Il disegno del corpo principale, ritmato sui fianchi da lesene in cemento decorativo simulanti blocchi regolari di pietra, presenta grandi forature ogivali – di gusto neogotico – parzialmente profilate a guisa di conci lapidei. Le forature della testata stradale sono enfatizzate da strombature, mentre un oculo circolare campeggia su entrambi i frontoni. Adibita a deposito nella seconda metà del secolo, la Cavallerizza (e relativa ex scuderia) è stata di recente sottoposta a un integrale intervento di recupero e rifunzionalizzazione che l'ha restituita a una ben più ampia fruizione pubblica.</p>

Milano, li **20 AGO 2014**

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina

